

CASCINE DEL RICCIO SCARTI INFORMATICI: CACCIA AI FURBETTI

# Discarica selvaggia

*Scoperto l'ennesimo 'abbandono' di rifiuti*

**ANCORA** una volta la frazione Cascine del Riccio viene presa di mira dagli incivili come discarica a cielo aperto. Ieri mattina alcuni cittadini hanno notato un nuovo cumulo di rifiuti in via di Poggio Secco-via di Vacciano, in prossimità dell'argine dell'Enza nel tratto del territorio comunale di Bagno a Ripoli. Toner, pezzi elettronici, hardware, pezzi di computer fanno pensare a un rivenditore informatico che ha approfittato della scarsa viabilità della zona invece di conferirli regolarmente nel centro di raccolta.

**NON** è la prima volta: periodicamente questa frazione divisa tra i Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Firenze si trova a fare i conti con le discariche abusive. Spesso si tratta proprio degli argini dell'Enza, dove sono stati buttati scarti edili, pezzi di cemento, ferro, pezzi di auto, addirittura una barca. Chissà se era dello stesso proprietario che ha abbandonato il relitto di un'imbarcazione poco distante, nella zona industriale della stessa Cascine del Riccio, ma già nel territorio imprunetino. Anche qui periodicamente qualche incivile scarica rifiuti di varia natura. Ma chi deve interve-



**Il desolante spettacolo di una discarica selvaggia alle Cascine del Riccio**

nire? La competenza sugli argini di fiumi e torrenti è del Consorzio di bonifica, interpellato anche ieri dai cittadini per segnalare l'ennesimo caso di discarica selvaggia. Per altre situazioni di abbandono intervengono gli stessi Comuni. Proprio contro gli abbandoni di rifiuti, Bagno a Ripoli sta avviando una videosorveglianza mobile, dunque posizionabile nei luoghi dove spesso viene scaricato il materiale 'scomodo', sia come deterrente sia per scovare i col-

pevoli. Ma stavolta gli scaricatori potrebbero aver commesso un passo falso: la polizia municipale ripolese sarebbe in possesso di elementi che potrebbero ricondurre al proprietario degli scarti elettronici. L'autore/i dell'abbandono rischia da una sanzione pecuniaria fino al processo penale, se i rifiuti fossero giudicati pericolosi. Sicuramente dovrà addossarsi l'onere economico e pratico dello smaltimento dei suoi scarti, stavolta in maniera legale e corretta.

**Manuela Plastina**

